

Musica e carità, i poveri nelle prime file

—*Giovedì in Aula Paolo VI il concerto per sostenere le opere di solidarietà del Papa. Con le musiche di Frisina, Daniel Oren dirigerà il Coro diocesano e l'Orchestra Verdi. Si parte con la «Divina Commedia»*

DI MARINA TOMARRO

Saranno i poveri gli ospiti d'onore del concerto che si terrà giovedì 14 maggio, in Aula Paolo VI alle ore 18, per sostenere le opere di carità di Papa Francesco. Una serata - c'è già il "tutto esaurito" - patrocinata dall'Elemosineria Apostolica, dal Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, dal Pontificio Consiglio della cultura, dal Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione e dalla Fondazione San Matteo in memoria del cardinale Van

Thuân. Un'iniziativa di meditazione in musica che si svolge nella solennità dell'Ascensione del Signore. «La musica - spiega monsignor Marco Frisina (nella foto a sinistra), direttore del Coro della diocesi di Roma che si esibirà giovedì con l'orchestra filarmonica salemmitana «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Daniel Oren - è

per tutti, non è un intrattenimento riservato a pochi eletti, ma è uno strumento di lode a Dio». E il programma del concerto propone per la prima parte arie tratte dall'opera musicale «Divina Commedia» ideata proprio dal maestro Frisina. «Il viaggio spirituale di Dante - prosegue - rappresenta il cammino cristiano. Parte dalla "selva oscura", dalla paura del peccato, per poi proseguire nella redenzione fino ad arrivare alla gloria, dove c'è quell'Amor "che move il sole e le altre stelle". Nella seconda parte invece offriremo brani della tradizione liturgica per poi concludere con "Il canto del mare", che intoneranno anche i presenti in sala». Al concerto i poveri sono stati chiamati attraverso associazioni di carità e di volontariato che operano in loro aiuto e collaborano alla realizzazione dell'evento: la Caritas diocesana di Roma, il Gran priorato di Roma e la delegazione di Roma del Sovrano Militare Ordine di Malta, il Circolo San Pietro, la Comunità di Sant'Egidio, il Centro Astalli e le Acli di Roma. «Abbiamo voluto - continua monsignor Frisina - che non si escludesse nessuna categoria, per questo abbiamo coinvolto tutti. Ci sarà anche una rappresentanza di carcerati di Rebibbia». E naturalmente non sono state dimenticate le periferie della città, invitando anche famiglie, anziani e giovani di tutte le parrocchie romane, con una particolare attenzione verso le situazioni di disagio materiale e spirituale. «Il nostro augurio per tutti coloro che parteciperanno al concerto - conclude il compositore - è

che questa serata rappresenti un seme di fiducia e di speranza per il futuro». Le offerte raccolte saranno destinate all'Elemosineria Apostolica per le opere di carità decise dal Papa.

